

L'analisi

Avvocati, orgoglio da numeri primi ma troppe tasse e leggi cambiate

MARCO FROJO, MILANO

È la prima categoria professionale del Paese e supera largamente quella dei medici. Sono felici del loro lavoro al quale sono molto legati anche se i guadagni sono sempre più risicati. Cercano di cambiare ma trovano sulla strada troppi ostacoli

Agli avvocati italiani piace molto il loro lavoro ma non sempre sono soddisfatti sotto il profilo economico. È questo il quadro che emerge dall'approfondito "Rapporto 2018 sulle libere professioni", realizzato dall'Osservatorio delle libere professioni. La situazione di chi esercita una professione legale non è molto diversa da quella di molti iscritti ad altri ordini professionali, che mostrano un analogo attaccamento al proprio lavoro nonostante, il più delle volte, il guadagno non sia quello sperato. Dati che confermano come la libera professione in Italia sia tutt'altro che un lavoro "privilegiato", come in molti tendono a pensare soprattutto fra i giovani al momento dell'iscrizione all'università.

"L'orgoglio" di appartenenza alla categoria è all'87% fra gli avvocati e addirittura al 93% fra i commercialisti e consulenti del lavoro. Il quadro cambia radicalmente quando l'attenzione viene spostata sulla remunerazione: fra gli avvocati solo due su dieci (21,6%) considerano l'andamento della propria attività "buono" o "molto buono", mentre per la maggior parte (45,8%) è "sufficiente" o "discreto"; c'è poi il restante 32,5% che lo ritiene "insufficiente". Un dato non da

poco visto che riguarda un legale su tre. La situazione è solo leggermente migliore fra i commercialisti: la percentuale di coloro che hanno risposto "buono" o "ottimo" sale al 28,8%, chi considera i propri guadagni "sufficienti" o "discreti" costituisce il 49,5%, mentre gli insoddisfatti sono "solo" il 21,6%. In assoluto i più soddisfatti sono i medici con il 53,7% degli intervistati che ha espresso un giudizio positivo, mentre all'estremità opposta si trovano gli architetti, fra i quali solo uno su dieci (9,9%) si dice soddisfatto e ben uno su due (46,1%) insoddisfatto.

«Una prima sintesi interpretativa del Rapporto di quest'anno deve riconoscere in primo luogo la definitiva fuoriuscita dalla crisi che aveva attanagliato i liberi professionisti tra il 2008 e il 2013 – afferma Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni – I segnali di una solida ripresa provengono dal numero dei liberi professionisti in attività, circa 1,4 milioni, e dei datori di lavoro, stimati in oltre 200mila nelle varie forme societarie adottate, come pure dal numero dei dipendenti, circa 900mila, senza dimenticare la conferma di almeno quattro anni di redditi mediamente in crescita».

In Italia ci sono ben 200mila avvocati e procuratori legali, che rappresentano la categoria professionale di gran lunga più numerosa (i medici occupano il secondo posto in questa speciale classifica con 60mila iscritti in meno all'ordine). Gli avvocati costituiscono inoltre il 13,7% di tutte le figure professionali presenti in Italia.

Gli avvocati non sono solo i più numerosi ma anche quelli il cui numero aumenta più velocemente assieme a psicologi e paramedici. Dal 2011 al 2017 hanno superato l'esame da avvocato più di 20mila laureati in Giurisprudenza, valore che si confronta con i 29mila nuovi paramedici e 30mila nuovi psicologi.

La stragrande maggioranza degli avvocati (71,8%) esercita la professione con la formula della partita Iva a regime ordinario e semplifi-

cato e un altro 15,1% usa sempre la partita Iva ma con regime agevolato; solo un 12,5% degli avvocati adotta la forma associata e uno sparuto 0,7% quella societaria. Percentuali sostanzialmente simili le si trova nel settore dei commercialisti e consulenti del lavoro con l'unica eccezione che la forma societaria (16,2%) riscuote più successo e sottrae quote alla partita Iva.

I rischi più temuti connessi con la professione sono soprattutto la tassazione elevata – hanno risposto così il 43% degli avvocati e il 26% dei commercialisti – e i continui cambiamenti normativi, cosa che preoccupa decisamente di più i commercialisti (45%) degli avvocati (26%). Per entrambe le categorie professionali c'è poi la minaccia rappresentata dalla concorrenza al ribasso da parte di altri professionisti (29% gli avvocati e 26% i commercialisti).

Un'altra caratteristica che accomuna le due categorie è il forte legame con il territorio in cui operano. Tre avvocati su quattro (75,5%) operano prevalentemente sul mercato locale, mentre il 22,5% opera su quello nazionale e il restante 2% anche su quello estero. Fra i commercialisti la percentuale di coloro che opera prevalentemente in loco sale al 79%.

La Corte Cassazione: l'87% degli avvocati è orgoglioso del lavoro

I numeri

200mila

LEGALI

Rappresentano la categoria più numerosa e costituiscono il 13,7% di tutte le figure professionali presenti in Italia. E il numero continua ad aumentare



I numeri



LA CLASSIFICA I PROFESSIONISTI IN ITALIA

	DATI 2017, IN MIGLIAIA	
AVVOCATI E PROCURATORI LEGALI		199,8
MEDICI		139,6
ARCHITETTI		119,0
BANCA E FINANZA		95,4
AGENTI DI COMMERCIO		89,7
TECNICI IN INGEGNERISTICA		87,0
AMMINISTRATIVI		80,4
INGEGNERI		73,6

Fonte: OSSERVATORIO DELLE LIBERE PROFESSIONI



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Analisi di ItaliaOggi sullo stato dell'arte della misura ad un anno dalla sua approvazione

Equo compenso solo sulla carta

Pochi gli effetti rilevati. Dalle regioni una spinta in più

Pagina a cura
DI MICHELE DAMIANI

Apoco meno di un anno dall'approvazione, l'equo compenso ha già bisogno di un tagliando. La volontà del governo, espressa dal sottosegretario alla giustizia Jacopo Morrone la scorsa settimana in risposta alle richieste avanzate dalle categorie professionali, è quella di rendere più stringente la norma che tutela i compensi percepiti dai professionisti, introdotta nell'ordinamento italiano con l'ultima legge di Bilancio. L'obiettivo è quello di estendere il campo di azione della legge, obbligando anche i piccoli committenti privati a garantire l'equità dei compensi ai professionisti. Anche perché, ascoltando le testimonianze dei vari organi di rappresentanza delle professioni, il rafforzamento della norma è reso necessario dal fatto che, in questo anno, effetti concreti se ne sono visti pochi. Addirittura alcune amministrazioni comunali hanno aperto delle gare pubbliche in netto contrasto con la norma, nelle quali non veniva previsto un compenso per il professionista aggiudicatario. Qualcosa, però, è successo in questi ultimi 12 mesi: parecchie giunte regionali hanno approvato delibere e leggi per tutelare i compensi dei professionisti. Tra queste, alcune hanno previsto specifiche forme di protezione nei confronti dei professionisti tecnici, quelli più spesso a contatto con le amministrazioni pubbliche vista la loro partecipazione alle gare di appalto.

La norma. La disposizione, come detto, è stata introdotta con la scorsa legge di Bilancio (legge 205/2017, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 29/12/2017): una norma attesa e richiesta fortemente dagli ordini, che erano scesi in piazza il 30 novembre 2017 per manifestare in favore dell'approvazione. Lo sforzo è servito: la forma di tutela è stata introdotta prima verso gli avvocati, per poi essere estesa a tutti i professionisti. Viene stabilito che i cosiddetti «clienti forti» (banche, assicurazioni e grandi imprese) devono garantire ai professionisti un compenso «commisurato alla quantità e qualità del lavoro svolto, nonché al contenuto e alle caratteristiche della prestazione offerta». I compensi dovranno, inoltre essere conformi ai pa-

rametri ministeriali. I contratti in questione non potranno contenere una serie di clausole, definite vessatorie, che saranno considerate nulle (tra queste la mancanza del rimborso spese, termini di pagamento superiori ai 60 giorni, anticipo delle spese da parte del professionista). Se il lavoratore rileva una clausola vessatoria o la non equità

del compenso può rivolgersi ad un giudice che deciderà se il contratto è rispettoso o meno della legge. Il grande entusiasmo che ha accompagnato l'approvazione della norma, però, sembra scemato tra i vari rappresentanti nazionali. «Grandi cambiamenti non ci sono stati», afferma ad *ItaliaOggi* il presidente di **Confprofessioni Gaetano Stella**, «nessuna categoria ha riscontrato nuove tutele rispetto al passato. L'unica cosa positiva è che se ne è parlato, quindi il tema è entrato nell'agenda pubblica; sono stati organizzati convegni e seminari, è diventato un argomento di attualità». «Diciamo che questa è una norma di principio, soprattutto che ribalta un po' il concetto rispetto alle lenzuolate del periodo Bersani», è il commento di Armando Zambrano, presidente della Rete delle professioni tecniche. «La filosofia alla base della norma è assolutamente condivisibile, ma gli effetti non sono stati troppo concreti. Per assurdo, è una tutela anche più forte di quella offerta dalle tariffe professionali, perché si può stabi-

lire una regola contrattuale e poi chiederne l'annullamento, ma non ha un'applicazione automatica».

I bandi non in regola. Gli scarsi effetti provocati dalla norma sono testimoniati anche da una serie di bandi, indetti dopo l'approvazione della disposizione da alcune amministrazioni locali, che non ne rispettano i contenuti. Durante l'estate, ad esempio, il comune di Avellino ha presentato un bando per il controllo e la supervisione dello storico «Ponte della ferriera». Per effettuare le attività richieste non era previsto alcun compenso. A settembre è la Guardia di finanza della Liguria a pubblicare una gara per acquisire una dichiarazione di rispondenza relativa agli impianti di una caserma in cui venivano attribuiti punteggi più alti a chi presentava un'offerta economica «a titolo di gratuità». Ad ottobre, addi-

rittura, la regione Abruzzo ha presentato ricorso contro una sentenza del Tar regionale che aveva annullato un bando di gara del comune di Civitella del Tronto, nel quale veniva

previsto per i professionisti tecnici un compenso inferiore a quello stabilito dai parametri ministeriali. Sempre ad ottobre è il comune di Marano a non rispettare la norma; in questo caso è stato pubblicato un avviso indirizzato alla costituzione di un elenco di professionisti per il conferimento di incarichi di difesa del comune nel contenzioso tributario. Nell'avviso, però, non era previsto lo stanziamento di un compenso per le controversie con valore inferiore ai 500 euro. A fine novembre è la volta del comune di Molfetta, che ha pubblicato un avviso (poi modificato) in cui, per l'adeguamento del piano regolatore, ai professionisti era stanziato un compenso nullo, con la definizione di un rimborso spese di 4 mila euro per almeno 4 tecnici under 40. E di pochi giorni fa la diffida al comune di Barano d'Ischia avanzata dal comitato degli avvocati «No gratis», in merito al tariffario fissato dall'ente, «predisposto in chiara violazione dell'equo compenso». Infine, anche per le professioni non organizzate in ordini e

collegi il problema è presente: proprio questa settimana il Colap (Coordinamento libere associazioni professionali) ha denunciato «una compagnia assicurativa che ha bandito una gara di appalto dove vengono assegnati punteggi maggiori a chi effettuerà i massimi ribassi». Le professioni ex lege 4/2013 hanno, inoltre, un grosso problema visto che non esistono parametri ministeriali di riferimento per le categorie.

Le iniziative delle regioni. Al fine di rendere più stringenti gli effetti della norma, alcune amministrazioni regionali hanno approvato delibere e leggi indirizzate alla tutela dei compensi professionali. Sono due le modalità di intervento operate dalle regioni: la prima prevede una trasposizione integrale della legge in un provvedimento regionale, senza alcuna modifica, con l'obiettivo di aumentarne l'efficacia e obbligare gli enti legati alla regione al rispetto della norma. La prima ad adottare una delibera del genere è sta-



ta la Toscana, seguita poi dalla Sicilia. Nel Lazio un provvedimento analogo è in discussione dopo l'approvazione di un ordine del giorno presentato dalla presidente della commissione lavoro regionale Eleonora Mattia. L'altro gruppo di norme è dedicato ai professionisti tecnici: si stabilisce che, per poter procedere all'avvio dei lavori, il committente dovrà presentare anche la fattura di pagamento rilasciata dal progettista, pena lo stop dell'opera in questione. Una norma di questo tipo è stata approvata dalla regione Calabria, dalla Basilicata e dal Piemonte. Provvedimenti simili sono in discussione in Campania e in Puglia. In questo modo viene garantito il pagamento a monte del tecnico, senza intervenire sul quantum. La proposta pugliese, formulata dall'Ordine degli architetti di Bari, presenta dei caratteri di novità rispetto alle altre regioni: infatti, oltre alla presentazione della fattura per il progettista, per avere l'agibilità il committente dovrà presentare la fattura pagata al professionista che ha eseguito i lavori. Secondo Marina Calderone, presidente del Cup (Comitato unitario delle professioni), il motivo per cui amministrazioni regionali definiscono questi provvedimenti è quello di «arginare le numerose iniziative che in passato hanno visto amministrazioni pubbliche chiedere o affidare i professionisti incarichi a titolo gratuito, come il famoso caso Catanzaro. Sarà comunque fondamentale», conclude la Calderone, «rafforzare la norma per estenderla a tutti i committenti. Peccato che non ci sia traccia di un intervento sull'argomento in legge di Bilancio».

Le norme approvate dalle regioni	
Toscana 	Approvata a marzo una delibera per garantire un compenso equo a tutti i professionisti, sulla falsariga della legge nazionale
Calabria 	Approvata a fine luglio una legge regionale rivolta ai professionisti tecnici; l'avvio dei lavori è subordinato alla presentazione della fattura pagata al progettista
Sicilia 	Approvata a fine agosto una delibera per garantire un compenso equo a tutti i professionisti, sulla falsariga della legge nazionale
Basilicata 	Approvata a novembre una legge regionale rivolta ai professionisti tecnici; l'avvio dei lavori è subordinato alla presentazione della fattura pagata al progettista
Piemonte 	Approvato a fine novembre un emendamento alla legge regionale che tuteli i compensi dei professionisti tecnici: c'è l'obbligo di presentare la fattura pagata al progettista
Lazio 	Approvato a settembre un ordine del giorno che impegna la giunta ad adottare atti di indirizzo nei confronti degli enti pubblici per garantire l'equità del compenso professionale; in discussione una proposta di legge sull'argomento
Campania 	Argomento al centro di tavoli tra regioni e organizzazioni; previsti incontri per la definizione di una proposta di legge regionale, in particolare per i professionisti tecnici
Puglia 	Presentata una proposta di legge direttamente al presidente della regione; focus sui professionisti tecnici, ma tutela garantita sia a monte che a valle

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Rapporto **Confprofessioni** 2018

LINK: <http://www.ingegneri.info/documenti/studi-e-ricerche/rapporto-confprofessioni-2018/>

Ingegneri Il Rapporto 2018 sulle libere professioni in Italia è stato realizzato dalla Fondazione Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni**. La progettazione e la responsabilità scientifica sono di Paolo Feltrin. Il coordinamento e la direzione dei lavori di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati sono di Dario Dolce. L'elaborazione dei dati, la costruzione degli indicatori e la realizzazione delle relative tavole sono di Marcella Bugani e Giulia Passavanti. Il rendiconto dell'attività normativa è di Andrea Buratti. Nei mesi di maggio e giugno 2018 l'Osservatorio delle libere professioni ha realizzato una indagine demoscopica basata su 3.000 interviste, condotte con metodo CATI, su di un campione rappresentativo di liberi professionisti italiani per professione, area territoriale, sesso ed età. Una sintesi delle risultanze viene presentata nella Parte Terza del Rapporto. Categoria

POS obbligatorio per i professionisti, all'orizzonte la determinazione delle sanzioni

LINK: <http://www.ingegneri.info/news/fisco-e-tasse/pos-obbligatorio-professionisti-sanzioni/>

Home / News / Fisco e Tasse POS obbligatorio per i professionisti, all'orizzonte la determinazione delle sanzioni La stagione delle proroghe per mettersi in regola è ormai terminata e di fatto non ci sono multe per chi rifiuta di effettuare transazioni telematiche: ma il Ministero dell'Economia sta studiando possibili sanzioni Stefano Setti 30 novembre 2018

Articoli più letti Sicurezza nelle forniture di calcestruzzo, i chiarimenti di ANCE e CNI Una facciata ventilata per riqualificare un immobile anni '50 a Brescia Droni per la protezione civile, l'esperienza Rescue Drones Network Stati Generali dell'Ingegneria: le sfide della governance viste dai professionisti Binario lavoro con Ferrovie dello Stato, nuove opportunità del Recruiting Day Ingegneri Dall'istituzione del POS obbligatorio sono ormai passati quattro anni. Infatti l'art. 15, 4° comma del D.L. n. 179/2012, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 221/2012, aveva stabilito che, dal 1° gennaio 2014, i soggetti cheeffettuano l'attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, anche professionali, sarebbero stati tenuti ad accettare anche pagamenti effettuati attraverso carte di debito. Ripercorriamo questo iter e capiamo cosa ci aspetta all'alba del 2019. La lunga guerra del POS In questo lungo iter sull'obbligatorietà dei POS il decreto interministeriale del 24 gennaio 2014, con effetto 30 giugno 2014 (a seguito della proroga stabilita dall'art. 9, comma 15-bis del D.L. n. 150/2013), convertito nella Legge n. 15/2014, ha previsto l'accettazione obbligatoria delle carte di debito (tramite pagamento POS) degli utenti nel caso di pagamenti di importo superiore ad Euro 30,00 (tale limite di importo è venuto meno, per i professionisti, dal 1° gennaio 2016, quindi, da tale data si devono accettare pagamento anche di importo inferiore al limite di Euro 30,00), sia per l'acquisto di prodotti che per la fornitura di servizi, anche professionali. Ad oggi però nessuna sanzione è prevista incaso di rifiuto di accettare il pagamento tramite carta di debito. Al riguardo si evidenzia, inoltre, che: Leggi anche **Confprofessioni**, il congresso nazionale a Roma Obbligo del POS per ingegneri e architetti: le ragioni di un no il Mef, nella risposta all'interrogazione parlamentare 5-02936, ha confermato l'inesistenza di sanzioni per la mancata predisposizione della necessaria strumentazione a garanzia dei pagamenti effettuabili con moneta elettronica (tramite POS); tuttavia, il Ministero ribadisce la necessità di promuovere la diffusione e l'uso dei pagamenti con carte di debito e stimola l'attivazione di tavoli di confronto con le banche per ridurre i costi legati alla disponibilità e all'utilizzo dei POS. Con riferimento proprio alle sanzioni, si fa presente, da ultimo, che sempre il Mef, in una risposta ad un'interrogazione alla Camera, ha affermato che è allo studio un intervento sul testo normativo primario per introdurre la sanzione per mancata accettazione del pagamento POS.Si evidenzia, inoltre, che l'ipotesi fatta dal Mef per l'applicazione di una multa pari ad euro 30 per ogni transazione 'rifiutata' da parte dei fornitori, per estensione in analogia dell'art. 693 del Codice penale (rifiuto di accettare moneta con corso legale), è stata bocciata dal Consiglio di Stato. Quindi, dobbiamo ancora attendere per capire come saranno delineate, dal punto di vista normativo, tali sanzioni. Dello stesso Autore: Comunicazione di infortunio all'Inail: normativa, istruzioni e sanzioni

Rapporto **Confprofessioni** 2018

LINK: <http://www.architetto.info/documenti/studi-e-ricerche/rapporto-confprofessioni-2018/>



Rapporto **Confprofessioni** 2018 | Architetto.info Home / Documenti / Studi e Ricerche
Rapporto **Confprofessioni** 2018 1 dicembre 2018 Articoli più letti Biosphera Equilibrium: il progetto abitativo incentrato sull'uomo La Statale di Milano in area Expo con il progetto firmato Carlo Ratti Associati Architetture d'acqua: il ripristino delle fontane di Versailles, Guastalla e Amburgo Arredobagno: Moov, la collezione modulare di Arcom Giovane Talento dell'Architettura 2018: chi è il collettivo Orizzontale Architetto Il Rapporto 2018 sulle libere professioni in Italia è stato realizzato dalla Fondazione Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni**. La progettazione e la responsabilità scientifica sono di Paolo Feltrin. Il coordinamento e la direzione dei lavori di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati sono di Dario Dolce. L'elaborazione dei dati, la costruzione degli indicatori e la realizzazione delle relative tavole sono di Marcella Bugani e Giulia Passavanti. Il rendiconto dell'attività normativa è di Andrea Buratti. Nei mesi di maggio e giugno 2018 l'Osservatorio delle libere professioni ha realizzato una indagine demoscopica basata su 3.000 interviste, condotte con metodo CATI, su di un campione rappresentativo di liberi professionisti italiani per professione, area territoriale, sesso ed età. Una sintesi delle risultanze viene presentata nella Parte Terza del Rapporto. Categoria Studi e Ricerche Scarica il file

Professionisti: poca mobilita' in Italia e in Europa

LINK: <https://www.fasi.biz/it/notizie/studi-e-opinioni/19501-per-giovedi-professionisti-poca-mobilita-in-italia-e-in-europa.html>

> **Confprofessioni**: Italia prima in Europa per numero di professionisti L'Osservatorio di **Confprofessioni** ha pubblicato il Rapporto 2018 sulle libere professioni in Italia dal quale emerge la scarsa propensione non solo del nostro paese, ma anche dell'Europa, alla mobilità dei professionisti. Tra il 1997 e il 2017, infatti, sono state poco più di 660mila le richieste di approvazione per l'esercizio della propria attività professionale in un altro paese europeo. > Legge Bilancio 2019 - Resto al Sud apre a professionisti e under 46 Rapporto 2018 sulle libere professioni in Italia Entrando nel dettaglio del Rapporto 2018, è la Germania il Paese in cui è più forte la domanda di mobilità internazionale dei professionisti, con circa 80mila richieste. Segue la Polonia, con poco più di 65mila domande e quindi la Spagna (quasi 56mila). Le richieste dei liberi professionisti italiani sono state circa 39mila (poco più di 32mila quelle approvate): numeri che collocano il nostro Paese al quintoposto nella classifica della mobilità transnazionale delle libere professioni, sotto la media europea, e che conferma la bassa propensione dei professionisti italiani a spostarsi in Europa. In generale, il Paese di destinazione più gettonato è il Regno Unito: 1/4 dei flussi in uscita è diretto oltremarica. Seguono, in termini di attrattività per i professionisti europei, Norvegia e Svizzera, che raccolgono rispettivamente il 14% e il 10% dei flussi in uscita. L'Italia rappresenta una destinazione minore, ponendosi al nono posto, con una quota inferiore al 4%, mentre i professionisti italiani che decidono di stabilirsi in un altro Paese puntano sul Regno Unito e sulla Svizzera, mete preferite in particolare di medici, infermieri e specialisti della formazione. "Siamo ancora lontani dalla realizzazione di un effettivo mercato europeo delle professioni. Il processo di armonizzazione avviato dall'Unione europea con la Direttiva 2005/36/CE sul riconoscimento delle qualifiche professionali incontra ancora oggi parecchi ostacoli a livello dei Paesi membri e, in alcuni casi, delle stesse categorie professionali che troppo spesso si trovano di fronte al muro della burocrazia", ha commentato il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**.

Bocconi avvelenati per animali, il comune di Avezzano promuove ...

LINK: <https://marsicanews.com/bocconi-avvelenati-per-animali-il-comune-di-avezzano-promuove-una-tavola-rotonda/>

Bocconi avvelenati per animali, il comune di Avezzano promuove una tavola rotonda

Publicato Tweet Avezzano - Si terrà Sabato 1° Dicembre prossimo, al Castello Orsini-Colonna di Avezzano, un'importante Tavola Rotonda sugli Avvelenamenti degli animali. Tema molto scottante, non solo nella nostra regione. Quello dei bocconi avvelenati disseminati per uccidere gli animali è un fenomeno terribile che non accenna purtroppo a diminuire nonostante un O.M. contingibile e urgente, troppo volte reiterata, che forse proprio per questo ha perso in efficacia. In ogni parte d'Italia quasi quotidianamente ci sono segnalazioni di animali uccisi o in gravi condizioni. Episodi che vanno denunciati, non solo dai veterinari che prendono in cura l'animale ma soprattutto dai proprietari. "Avvelenamenti: facciamo il punto" è organizzato da A.N.M.V.I. Abruzzo, con il patrocinio fattivo del Comune di Avezzano e di **Confprofessioni** Abruzzo e con il patrocinio non oneroso degli Ordini dei Medici Veterinari di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo. Questo il programma: 08:30 Accredito partecipanti 09:00 -09:30 Apertura dei lavori con i saluti del sindaco Gabriele de Angelis e l'intervento del Presidente dell'Ordine dei MV de L'Aquila, Filippo Fuorto. 09:30 - 11:30 Dati e aggiornamenti su una negatività non solo abruzzese. Intervento di Pietro Badagliacca (Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Abruzzo e Molise); La quotidianità nei Servizi Veterinari Asl con Massimo Ciuffetelli (Dirigente ASL L'Aquila) e Enzo Di Pretoro (Dirigente Asl Chieti); Le Forze dell'Ordine e il loro Impegno, relatore Col. Luca Brugnola (Medico veterinario, Comandante Gruppo Carabinieri Forestali Campobasso); La Magistratura e le Prefetture nell'Ordinanza Ministeriale: risultati e prospettive. Intervento di Rinaldo Pizzoli (Viceprefetto della Provincia de L'Aquila) e della Procura della Repubblica di Avezzano. 11:30 - 12:00 L'Assistenza Tossicologica Veterinaria a cura di Purina 12:00 - 13:00 Le Proposte della Veterinaria attraverso l'Analisi del questionario nazionale di ANMVI Nazionale in tema di avvelenamenti con Marco Melosi (Presidente ANMVI) e le Conclusioni di Ugo Santucci (Dirigente Ministero della Salute) 13:00 - 13:30 Discussione e chiusura dei lavori. 13:30-14:00 Esercitazione pratica da parte del Nucleo Cinofilo Anti-Esche dei Carabinieri Forestali de L'Aquila. Modera Marco Della Torre (Presidente ANMVI Abruzzo), che dichiara: "abbiamo voluto invitare a presenziare all'evento numerosi Parlamentari Abruzzesi e Politici regionali, che devo dire hanno risposto positivamente all'invito, proprio per far sentire loro i consigli di una Veterinaria da sempre in prima linea nella lotta a questo triste fenomeno, frutto di ignoranza e vile cattiveria da parte dell'uomo, a danno non solo dei nostri piccoli amici ma anche di esemplari selvatici in via di estinzione: le relazioni di tutti i principali attori di un'Ordinanza che ormai dev'essere convertita in legge, per poter perseguire al meglio questo reato penale gravissimo e troppe volte reiterato, serviranno a capire meglio la situazione e a proporre soluzioni valide. Chiedo una forte e numerosa presenza da parte dei miei colleghi abruzzesi e non solo, visto che i casi di avvelenamento sono numerosi anche in altre regioni Italiane". Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati * Commento Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento. Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo Riqualficazione via Umbrone a Pescina, altro tassello per il rilancio del centro storico

Publicato Redazione Marsicanews Pescina - Dopo aver avviato la procedura per l'affidamento dei lavori per la realizzazione di un Parco letterario, il Comune di Pescina ha dato il via anche alla gara per l'aggiudicazione dei lavori volti alla riqualficazione di Via Umbrone. Un intervento, quest'ultimo, per il quale sono stati stanziati € 150.464,01, di cui: € 140.000,00

finanziati dalla Regione Abruzzo con il Masterplan; € 10.464,01 a carico del Comune quale quota di cofinanziamento. "Passo dopo passo, con passione e dedizione, stiamo dando forma e sostanza a quell'idea di rivitalizzazione e rilancio del Centro storico promessa ai cittadini. Siamo convinti che la stagione di investimenti pubblici avviata, funzionale a rendere maggiormente attrattivo l'antico abitato, possa stimolare anche una ripresa di quelli privati in termini di recupero del patrimonio edilizio esistente". Ovviamente, l'attività dispiegata dall'Ente per il Centro storico non si esaurisce con gli interventi illustrati nelle scorse settimane. Il Comune, infatti, la scorsa settimana ha affidato alla giovane ingegnere trentatreenne Daniela Valeri il compito di realizzare il progetto di riqualificazione dell'area circostante alla Via Calata fiume, che verrà illustrato e reso noto per la metà del mese di dicembre. Rifiuti abbandonati tra i boschi, pulizia straordinaria a Ovindoli

Pubblicato Redazione Marsicanews Ovindoli - E' lotta all'abbandono selvaggio dei rifiuti nel territorio del comune di Ovindoli. A seguito di alcune segnalazioni in merito alla presenza di rifiuti di vario genere tra i boschi, questa mattina un dipendente della società che si occupa della raccolta differenziata sta provvedendo alla bonifica delle zone in questione. Sul posto anche il consigliere comunale Enrico Cotturone.

Premio Panathlon 2018, Gravina(Figc): un calcio di giovani talenti senza differenze di genere **Pubblicato Redazione Marsicanews Avezzano - Il Premio Panathlon 2018 è stato consegnato a Gabriele Gravina dal presidente del Panathlon di Avezzano Emi Di Stefano, nel corso di una cerimonia tenutasi nei locali del ristorante Napoleone, alla presenza di soci, loro familiari, autorità civili, militari, sportive e dei rappresentanti della stampa.** Una serata di grande rilevanza quella organizzata dal Panathlon di Avezzano, un evento tra i più prestigiosi della storia ultratrentennale del club. La presenza di un personaggio di spicco come Gabriele Gravina, eletto poco più di un mese fa ai vertici della Figc nazionale con oltre il 97% dei consensi, ha dato ancor più lustro al premio, che già vantava un palmares prestigioso con i nomi di Mario Pescante, Sara Simeoni, Debora Sbei, Gabriele Tarquini, Massimo Mascioletti, Amedeo Pomilio, i calciatori Massimo Oddo, Morgan De Santis, Domenico Morfeo, Luciano Zauri, ecc... Gabriele Gravina imprenditore di successo, docente universitario, vice presidente della Bcc di Roma, è come dirigente sportivo che ha raggiunto le migliori soddisfazioni della sua carriera; ha scalato, negli anni, tutti i gradini della Figc, partendo dalla Lega Calcio di C sin dai tempi del Castel di Sangro, piccola realtà abruzzese, arrivata a militare in serie B, compiendo un vero miracolo sicuramente non più ripetibile. Per questa sua paziente opera di avvicinamento al vertice caratterizzata dalla passione e dalla "mission", Gravina ha ampiamente meritato l'elezione a presidente della Figc nazionale, quindi bene hanno fatto i soci del Panathlon Club di Avezzano ad assegnargli il l'importante riconoscimento. "Il calcio che vorrei è quello dei giovani - ha dichiarato Gravina nel suo intervento, tema affrontato anche con il giovane presidente dell'Angizia Luco Omar Favoriti - quello dello sviluppo del talento, quello che non fa differenza di genere e quindi puntiamo a sviluppare anche il calcio femminile. Il calcio che vorrei è sostenibile, ogni componente è un pezzo del mosaico; è quello delle famiglie che si avvicinano ad un ambiente etico ed è in grado di fare impresa. Il calcio che vorrei si gioca in impianti funzionali e moderni, che rivede finalmente la nazionale azzurra dell'Italia a riprendere il cammino interrotto, tornando ad essere protagonista nelle grandi competizioni internazionali". Tra gli ospiti della serata, il sindaco di Avezzano Gabriele De Angelis, il governatore dell'Area 7 del Panathlon internazionale Rocco Tondini, il presidente regionale Coni Enzo Imbastaro, il presidente regionale Figc Daniele Ortolano. Il Comune di Pescara assume: ecco le figure richieste e come partecipare... **Pubblicato Redazione Marsicanews Pescara - Il Comune di**

Pescara ha pubblicato 10 bandi di concorso per selezionare ed assumere 19 dipendenti a tempo indeterminato. Vi sono concorsi per tutti i titoli di studio. I bandi sono per impiegati amministrativi, vigili urbani, tecnici, ecc. Eccoli nel dettaglio: CONCORSI PER LAUREATI • 1 Istruttore Direttivo Socio - Culturale • 1 Istruttore Direttivo Geologo CONCORSO PER LICENZA MEDIA • 2 Autisti Ogni concorso prevede una graduatoria di assunzione di durata triennale. Le domande di partecipazione vanno inviate nelle modalità indicate sul bando entro le ore 12 del 17 dicembre 2018. Va al presidente Di Pangrazio il premio Zirè d'oro per il restauro dell'Emiciclo Pubblicato Redazione Marsicanews Regione - Il Presidente del Consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio ha ricevuto all'Aquila il Premio "Zirè d'oro". Gli viene riconosciuto l'impegno svolto come vertice dell'Istituzione assembleare abruzzese con particolare menzione "per la passione con la quale, da architetto, ha seguito i lavori di ristrutturazione post-sisma dell'edificio istituzionale, suggerendo soluzioni e restituendo altresì al godimento della Città, uno spazio culturale, anche nella parte esterna, già brillantemente utilizzata nelle manifestazioni che hanno preceduto la celebrazione della Perdonanza Celestiniana". Il Premio, arrivato alla diciottesima edizione, riconosce le eccellenze nazionali dei settori letterari, del giornalismo, del mondo imprenditoriale, del volontariato e della politica. Tradizionalmente la manifestazione è intitolata ad Angelo Maria Narducci, aquilano, direttore dell'Avvenire per 12 anni prima di diventare deputato parlamentare europeo nella prima legislatura. Di Pangrazio, nel ritirare il premio, ha richiamato il principio di solidarietà tra le genti, indipendentemente dal ruolo sociale che rivestono. "Questo prestigioso riconoscimento - ha sottolineato il Presidente del Consiglio - è anche merito del lavoro di squadra fatto all'interno dell'Emiciclo. Una sinergia di intenti e operosità che ha permesso la restituzione di un luogo simbolo per L'Aquila e l'Abruzzo. Un ringraziamento particolare va alla direzione amministrativa del Consiglio regionale guidata da Paolo Costanzi". "Quando si svolge un ruolo istituzionale - ha aggiunto infine Di Pangrazio - la passione diventa un elemento fondamentale per portare avanti le istanze della collettività con giustizia, onestà e semplicità: gli stessi valori che Angelo Narducci aveva fatto propri". Si alza il sipario sul G7 dell'Agricoltura e del Cibo: in centinaia alla Fiera di Sant'Andrea Pubblicato Redazione Marsicanews Luco dei Marsi - Partenza "col botto" per il primo "G7 dell'Agricoltura e del Cibo - quale agricoltura, quali tecnologie, quale cultura" a Luco dei Marsi. La manifestazione, organizzata dall'Amministrazione in cooperazione con il Tavolo Verde permanente per l'Agricoltura e il patrocinio del Mipaaf e della Regione Abruzzo, animerà il centro marsicano fino a mercoledì 5. Un vasto pubblico ha accolto nella sala consiliare, giovedì 29, l'inaugurazione dell'evento, con la presentazione ufficiale del Tavolo Verde, composto dai rappresentanti istituzionali, dai rappresentanti del mondo della scuola e del Consorzio di Bonifica, dai giovani agricoltori, dalle aziende alle associazioni di categoria. Presenti docenti e studenti dell'Istituto Tecnico per il Turismo "A. Argoli" e dell'ISS "A. Serpieri", che partecipano al G7 anche con il progetto di alternanza scuola-lavoro. La sindaca Marivera De Rosa ha proceduto all'ideale taglio del nastro e ha rimarcato come la costituzione del Tavolo Verde e il G7 siano tasselli importanti in un più ampio progetto di valorizzazione e promozione dell'agricoltura, "settore primario e risorsa fondamentale per il paese, e che, anche attraverso lo sviluppo tecnologico in costante avanzamento, potrà offrire sbocchi lavorativi preziosi per i giovani", da invitare, ha sottolineato la Sindaca, "A tornare a un rapporto più autentico con la terra, e all'orgoglio di essere agricoltori". Momenti di commozione per i partecipanti che hanno ricordato le donne vittime della violenza al cospetto della panchina rossa, collocata nel cuore del viale centrale di Luco dei Marsi lo scorso 8 marzo. Grande

partecipazione per lo spazio culturale, che ha incluso la presentazione del libro "Cibo della miseria", di A. Manzi, accompagnato dalla suggestiva performance di Alessandra Mosca e dalla zampogna di Francesco Sabatini, a cura dell'associazione Lucus, e l'inaugurazione della personale di Pasquale Bianchi, con l'avvincente intervento a cura di Maria Assunta Oddi. Centinaia i visitatori, ieri, alla Fiera di Sant'Andrea, in edizione speciale: profumi e sapori delle tipicità locali, stand dedicati ad artigianato, piante e fiori, associazioni, hanno animato il paese fino a sera. Tra le novità, apprezzatissima la cooking room "Sapori e saperi delle Terre Marse", inaugurata giovedì, che proporrà un menu diverso in ogni giornata. Nella giornata di oggi, sabato 1 dicembre: al mattino visita alle aziende selezionate tra le eccellenze del territorio e alle 17.30, nella sala consiliare, convegno "Agrogeneration X, le alternative concrete per coltivare il futuro", che vedrà tra i relatori il dottor Massimo Fiorio, già vicepresidente della Commissione Agricoltura alla Camera, la dottoressa Elvira Di Vitantonio, responsabile servizi Sviluppo della competitività e fondo di solidarietà della Regione Abruzzo, il dottor Fabio Di Pietro, esperto fondi strutturali, il dirigente dell'IC "I. Silone" di Luco dei Marsi, la dirigente dell'Istituto Tecnico per il Turismo "A. Argoli", Patrizia Marziale, la dirigente dell'ISS "A. Serpieri" di Avezzano. All'apertura del ristorante del G7, alle 20.00, spazio musicale con i Solaris. Il teatro ProMissioni con Pierino Zì Frate accoglierà il pubblico, alle 21, nel salone delle suore trinitarie con la commedia: "Padre e padrone".

Welfare Index PMI: al via le iscrizioni per l'edizione del 2019

LINK: <http://www.secondowelfare.it/privati/aziende/welfare-index-pmi-al-via-le-iscrizioni-per-ledizione-del-2019.html>

PRIVATI / Aziende Welfare Index PMI: al via le iscrizioni per l'edizione del 2019 L'indagine, promossa da Generali, si propone di stimare la qualità e la diffusione del welfare aziendale all'interno delle piccole e medie imprese italiane 30 novembre 2018 Welfare Index PMI è un'iniziativa che ha lo scopo di stimare la qualità e la diffusione del welfare aziendale all'interno delle piccole e medie imprese italiane attraverso la creazione di un indice sintetico. Il progetto è diretto da un comitato guida costituito da Generali Italia, Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e da esperti dell'industria e del mondo accademico. Da novembre 2018 sono aperte le iscrizioni per la partecipazione alla quarta edizione. Le imprese che volessero partecipare potranno farlo gratuitamente, compilando il questionario che si trova nel sito internet del progetto oppure richiedendo un'intervista telefonica. Questa edizione si concluderà con un evento pubblico in cui saranno presentati i risultati della ricerca e premiate le imprese con le migliori pratiche nel welfare aziendale. Al termine dell'indagine ogni partecipante potrà accedere, in via gratuita e riservata, alla documentazione relativa alla sua impresa. La documentazione contiene: un report analitico di posizionamento, che metterà a confronto l'impresa con la media e i top di settore nel welfare aziendale; il certificato di rating, che permetterà di comunicare in modo immediato il proprio livello di welfare.